



PON IMPRESE E COMPETITIVITÀ
INIZIATIVA PMI
2014-20
Riaccendiamo lo sviluppo

REACT EU
SOSTENIAMO LA RIPRESA



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

INVITALIA

Programma Operativo Nazionale “Imprese e Competitività” FESR 2014-2020

Relazione di sintesi delle valutazioni- art. 114

dicembre 2022

Sommario

| | |
|--|----|
| 1. Premessa | 3 |
| 2. Panoramica sull'attuazione del Programma | 4 |
| 3. I risultati del Programma per priorità d'investimento | 7 |
| 4. Descrizione dei risultati e delle valutazioni per priorità d'investimento | 11 |
| 4.1. Priorità d'investimento 1b: Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore | 11 |
| 4.1.1. VAL 1: valutazione dei progetti di R&S&I realizzati a valere sulla L. 46/1982 nell'ambito del PON Ricerca e Competitività – FESR 2007-2013” | 12 |
| 4.2. Priorità di investimento 3a: Promuovere l'imprenditorialità e la creazione di nuove aziende | 13 |
| 4.2.1. VAL 2: valutazione del sostegno alla nascita di nuove imprese innovative tramite lo strumento Smart&Start Italia | 14 |
| 4.3. Priorità di investimento 3b: Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | 16 |
| 4.3.1. VAL 3: valutazione degli interventi volti a incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (azione 3.4.1 PON IC 2014-2020) | 17 |
| 4.4. Priorità di investimento 3c: Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | 19 |
| 4.4.1. VAL 4: valutazione della misura Contratti di Sviluppo | 20 |
| 4.5. Priorità di investimento 3d: Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione | 21 |
| 4.5.1. VAL 5: valutazione del Fondo di Garanzia per le PMI | 22 |
| 4.6. Priorità di investimento 4b: Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese | 23 |
| 4.7. Priorità di investimento 4d: Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione | 24 |
| 4.7.1. VAL 6: Valutazione dei Progetti di potenziamento ed adeguamento della rete elettrica di distribuzione e di trasmissione - FESR 2007-2013 | 24 |
| 4.8. Priorità di investimento 13i: Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia | 26 |
| 4.8.1. VAL 7: Valutazione degli interventi del PON IC volti al superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU | 26 |
| 4.9. Risultati trasversali | 27 |
| 4.9.1. VAL 8: La partecipazione della filiera agroalimentare agli strumenti di sostegno alle imprese del PON “Imprese e Competitività” FESR 2014-2020 | 27 |
| 4.9.2. VAL 9: Le lezioni apprese per una “buona” valutazione | 29 |
| 5. Conclusioni | 30 |

1. Premessa

L'art. 114 c.2 del Regolamento 1303/2013 prevede che ciascuna Autorità di Gestione titolare di Programmi 2014-2020 trasmetta alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2022 una relazione di sintesi delle valutazioni per ciascun Programma. La relazione deve riportare dati e commenti su realizzazioni e risultati conseguiti dalle politiche di coesione sulla base delle valutazioni effettuate.

Ciò premesso, il documento rappresenta la Relazione di sintesi delle valutazioni del Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" 2014-2020 (PON IC). La relazione sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal programma operativo, fornendo commenti in merito alle informazioni riportate.

A seguire questa breve premessa, nel secondo capitolo si offre una breve panoramica sul PON IC, evidenziandone le principali caratteristiche e lo stato di avanzamento.

A seguire, si presenta una descrizione in forma tabellare, per ciascuna Priorità d'investimento del Programma, delle principali risultanze emerse dalle valutazioni concluse. Nella tabella si rimanda ai paragrafi ad hoc nei quali approfondire gli elementi valutativi da cui sono emerse le rispettive risultanze.

Per ciascuna priorità d'intervento, inoltre, sono presentati i dati che evidenziano l'avanzamento del Programma e i principali risultati prodotti in termini di realizzazioni e di imprese beneficiarie.

2. Panoramica sull'attuazione del Programma

Il **Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" 2014-2020 (PON IC)**, gestito dalla Direzione generale Incentivi alle Imprese (DGIAl) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT ex MiSE), con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE ex MITE) in qualità di Organismo Intermedio (OI), ha raggiunto una dotazione finanziaria complessiva di 5,5 mld/€ che include le risorse aggiuntive collegate all'Iniziativa REACT-EU¹, assegnate al Programma nel 2021 e nel 2022.

Tale dotazione complessiva comprende le risorse nazionali che, a seguito delle attestazioni di spesa presentate alla Commissione europea con adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100% (anni contabili 2020-2021 e 2021-2022) sono già state parzialmente riassegnate al Programma Operativo Complementare Imprese e Competitività 2014-2020 (POC IC) così come previsto dall'art. 242 del D.L. Rilancio, convertito in L. 17 luglio 2020, n. 77. Sulla base di quanto formalizzato dalla Commissione, tuttavia, le risorse nazionali attualmente ancora contemplate nella dotazione finanziaria del PON IC saranno definitivamente rimosse soltanto alla chiusura, in modo tale da rendere il piano finanziario del Programma allineato con il suo effettivo stato di attuazione².

Nel frattempo, tuttavia, stante l'approssimarsi della conclusione dell'attuale ciclo di programmazione e la piena maturità raggiunta dagli interventi avviati con le risorse originariamente assegnate al Programma, gli Assi tematici I (Innovazione), III (Competitività PMI) e IV (Efficienza energetica) hanno attestato spese per la totalità della dotazione loro assegnata. È stato dunque avviato, unitamente al processo di riassegnazione della dotazione, un processo di spostamento sul Programma complementare degli impegni giuridicamente vincolanti (IGV) ancora monitorati sul PON IC in overbooking rispetto alla dotazione.

Da quanto premesso e in considerazione della volontà di rendere un quadro più fedele possibile dei risultati raggiunti dal Programma con le risorse effettivamente assegnate discende l'approccio metodologico adottato nella presente relazione che, pertanto, in relazione agli Assi ordinari del PO, che come anticipato hanno certificato spese a saturazione della dotazione loro assegnata, considera le spese certificate e non gli IGV assunti, in corso di formale spostamento sul POC IC. Tale approccio non si applica invece alle risorse REACT-EU del PON con riferimento alle quali si fornisce evidenza dell'effettivo stato di avanzamento da monitoraggio ufficiale riscontrabile sulla BDU-MEF-IGRUE.

Con riferimento agli Assi I, III e IV (a seguire anche Assi ordinari) Il PON Imprese e Competitività 2014-2020, a fronte di risorse attestata alla Commissione per circa 2,4 mld/€, ha sostenuto circa 270.000 beneficiari, localizzati prevalentemente nelle regioni meno sviluppate, ambito geografico originario e prioritario di intervento del Programma, attraverso vari interventi e diverse modalità operative, dando un contributo fondamentale alla tenuta del sistema produttivo in questi ultimi due anni di difficoltà collegate alla crisi pandemica e anticipando i temi della duplice transizione (ecologica e digitale) oggetto del prossimo ciclo di programmazione 2021-2027.

¹ Cfr. Regolamento (UE) 2020/2221 del 23/12/2020.

² Cfr. Nota della Commissione europea Ref. Ares (2022)1940715 del 16/03/2022.

Tabella 1. Dotazione finanziaria PON IC 2014-2020

| Dotazione finanziaria PON IC 14-20 | |
|---|------------------------------|
| Asse | Dotazione³ |
| Asse I Innovazione | 385,3 mln/€ |
| Asse III Competitività PMI | 1.919,2 mln/€ |
| Asse IV Efficienza energetica | 124,4 mln/€ |
| Asse V Assistenza Tecnica | 100,1 mln/€ |
| TOTALE PON IC | 2.529 mln/€ |
| Asse VI REACT-EU | 2.146 mln/€ |
| Asse VII Assistenza Tecnica REACT-EU | 72 mln/€ |
| TOTALE REACT-EU | 2.218 mln/€ |
| TOTALE COMPLESSIVO | 4.747 mln/€ |

Si fornisce, a seguire, una rappresentazione dei principali risultati conseguiti dal PO in relazione agli Assi ordinari e ai relativi risultati attesi.

- **Asse I – Innovazione**
 - **Risultato Atteso 1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese.** Attraverso tale risultato atteso il Programma si è posto l'obiettivo di sostenere la propensione agli investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione (RSI) delle imprese. Tale obiettivo è stato perseguito principalmente attraverso i bandi del Fondo Crescita Sostenibile, gli Accordi per l'innovazione e i Contratti di sviluppo con attività di ricerca. Il Programma ha finanziato circa 450 imprese, prevalentemente PMI, delle regioni meno sviluppate;
- **Asse III – Competitività PMI**
 - **Risultato Atteso 3.1: Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo.** Attraverso le azioni attivate nell'ambito di questo risultato atteso, il Programma si è posto l'obiettivo di rilanciare la propensione agli investimenti e lo sviluppo tecnologico del sistema produttivo. Tale obiettivo è stato conseguito ricorrendo principalmente a strumenti quali i Contratti di Sviluppo e la misura Macchinari innovativi. Il Programma ha finanziato 178 imprese, di cui circa il 74% è costituito da Micro e Piccole imprese.
 - **Risultati Attesi 3.2, 3.3, 3.4: Sviluppo e la realizzazione di nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione.** Attraverso le azioni attivate nell'ambito di questi risultati attesi, il Programma si è posto l'obiettivo di sostenere il riposizionamento competitivo delle imprese, consolidare i sistemi produttivi territoriali, nonché aumentare il grado di internazionalizzazione dei sistemi imprenditoriali del Mezzogiorno. Tale obiettivo è stato conseguito ricorrendo principalmente a strumenti quali i Contratti di sviluppo e gli Interventi per il Rilancio delle aree di crisi industriale. Per quanto concerne le misure di sostegno all'internazionalizzazione, il Programma ha previsto l'intervento Voucher per l'internazionalizzazione e il Piano Export Sud 2. Il Programma ha finanziato oltre 2 mila imprese e di quest'ultime circa l'83% sono localizzate nelle Regioni Meno Sviluppate;
 - **Risultato atteso 3.5: Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese.** Attraverso il risultato atteso in oggetto, il PON IC si è posto l'obiettivo di sostenere la creazione e lo sviluppo

³ Con riferimento agli Assi I, III e IV per le ragioni sopra esposte è stata fornita una rappresentazione delle spese certificate e non della dotazione finanziaria quale risultante dalla tabella finanziaria (tab. 18A) del PO.

di micro e piccole imprese diffondendo la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, la nascita e il consolidamento delle PMI e l'adozione di soluzioni ICT nei processi aziendali. Tale obiettivo è stato perseguito principalmente attraverso strumenti quali Smart&Start e i voucher Innovation manager e per la digitalizzazione di impresa. Il Programma ha finanziato oltre 3.200 progetti presentati da circa 3.450 imprese, prevalentemente microimprese, delle regioni meno sviluppate;

- **Risultato atteso 3.6: Miglioramento dell'accesso al credito.** Il risultato atteso 3.6 si attua principalmente attraverso il ricorso alla Riserva PON IC del Fondo Centrale di Garanzia. Grazie a tale strumento il Programma si è posto l'obiettivo di migliorare le condizioni di accesso al credito delle PMI assicurando, soprattutto in occasione della crisi pandemica, l'accesso alla liquidità da parte del tessuto imprenditoriale. Con la Riserva PON IC del Fondo sono state agevolate oltre 260 mila imprese, prevalentemente PMI, delle regioni meno sviluppate.

A seguito dell'adozione dell'Iniziativa REACT-EU da parte della Commissione europea, il PON IC ha previsto un nuovo Asse, l'**Asse VI REACT-EU**, finalizzato al superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e alla preparazione di una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia e uno specifico Asse VII, AT REACT-EU, destinato a supportare le attività di assistenza tecnica correlate alla gestione delle risorse aggiuntive.

All'Asse VI REACT-EU sono state destinate risorse complessive pari a circa **2,146 mln/€**, assegnate in due tranches:

- circa 1,565 mln/€ relativi alla tranche 2021, formalmente assegnati con la riprogrammazione approvata ad agosto 2021⁴;
- ulteriori 581 mln/€, relativi alla tranche 2022, formalmente assegnati con la riprogrammazione approvata a giugno 2022⁵.

All'**Asse VII (AT REACT-EU)** è stata assegnata una dotazione complessiva pari a **72 mln/€**. Da un punto di vista tematico, le risorse dell'Asse VI sono così ripartite:

- **circa 1,6 mln/€**, di competenza dell'**AdG MIMIT-DGIAI**, a favore della competitività del tessuto produttivo del Paese (R.A. 1.1, R.A. 3.1 e R.A. 3.6).
- **500 mln/€**, di competenza dell'**Organismo Intermedio (OI) MASE**, a favore di interventi relativi all'efficienza energetica di edifici pubblici e a favore della trasformazione intelligente delle reti elettriche (R.A. 4.1 e R.A. 4.3).

Attualmente sono stati assunti impegni per procedure, attraverso provvedimenti pubblici di rilevanza esterna, per la totalità delle risorse REACT-EU assegnate nell'ambito dell'Asse VI. In considerazione della recente attribuzione delle risorse REACT-EU sono tuttora in corso di formalizzazione gli atti amministrativi di concessione delle agevolazioni nei confronti dei soggetti beneficiari. Si prevede, a breve, l'adozione di impegni giuridicamente vincolanti pari alla totalità della dotazione assegnata e l'effettuazione di tutti i pagamenti entro il 31.12.2023, termine regolamentare per l'effettuazione delle spese da parte dei destinatari finali degli interventi.

⁴ Cfr. *Decisione C(2021) 5865 final del 03.08.2021.*

⁵ Cfr. *Decisione C(2022) 4741 final del 30.06.2022.*

3. I risultati del Programma per priorità d'investimento

In questo capitolo si presentano in forma tabellare i principali risultati del Programma, emersi dalle valutazioni effettuate.

La tabella segnala, per ciascuna priorità d'investimento, le evidenze più significative con l'identificativo della valutazione da cui sono emerse, oltre a un rimando al paragrafo nel quale viene descritta la valutazione. Nei paragrafi successivi, quindi, per ciascuna priorità d'investimento, sono descritti i dati rappresentativi degli interventi sostenuti dal Programma, in termini di risorse finanziarie e imprese beneficiarie, seguiti da una descrizione sintetica delle valutazioni condotte sugli interventi realizzati nell'ambito di ciascuna Priorità d'investimento del Programma.

Tabella 2. Principali evidenze emerse dalle valutazioni, per ciascuna Priorità d'investimento del Programma.

| Asse | PI | ID | Evidenza | Identificativo valutazione |
|------|--|----|---|----------------------------|
| 1 | Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore | | | |
| | 1b | 1 | Sono emerse indicazioni (dal ciclo 2007-13) sulla necessità di favorire, per l'obiettivo di sostenere la R&S, misure maggiormente selettive. | VAL 1 |
| | | 2 | Dall'analisi degli interventi 2007-13 è emersa la necessità di accrescere il ruolo della comunicazione per favorire una maggiore partecipazione delle imprese | VAL 1 |
| | | 3 | L'analisi delle misure per R&S del ciclo 2007-13 ha evidenziato l'importanza di predisporre un sistema di raccolta sistematica delle informazioni sui soggetti beneficiari, anche ai fini valutativi. | VAL 1 |
| | | 4 | Le micro e le piccole imprese sembrano beneficiare maggiormente dell'agevolazione in termini di redditività e crescita occupazionale. | VAL 1 |
| | | 5 | Sono emerse evidenze significative sulle ricadute competitive relative al salto reputazionale compiuto dalle imprese. Al loro interno si è realizzata un'accumulazione di specifico know-how. | VAL 1 |
| | | 6 | È emersa l'ipotesi di abbandonare una logica di bandi isolati, prediligendo misure di sostegno che adottino una differenziazione in funzione dei TRL dei progetti o che attribuiscono premialità legate alla composizione delle reti. | VAL 1 |
| 3 | Promuovere l'imprenditorialità e la creazione di nuove aziende | | | |
| | 3a | 7 | Interventi per le start-up coerenti con la finalità e adeguati ai fabbisogni delle imprese | VAL 2 |
| | | 8 | Indicazioni positive sulla premialità accordata in presenza di investitori qualificati | VAL 2 |
| | | 9 | Le start-up innovative beneficiarie mostrano una maggiore crescita degli occupati laureati e di genere femminile | VAL 2 |

| | | | |
|--|---|---|-------|
| | 10 | Le start-up innovative beneficiarie mostrano una maggiore propensione a inserirsi nell'ecosistema dell'innovazione | VAL 2 |
| | 11 | criticità più rilevanti sono invece emerse con riferimento alla complessità dell'iter procedurale, soprattutto da parte di startup costituenti, o in fase early stage. | VAL 2 |
| | 12 | Soddisfazione dei beneficiari a seguito delle modifiche introdotte alla misura, in relazione alla adeguatezza delle modalità di finanziamento e alla flessibilità operativa della misura. | VAL 2 |
| | 13 | L'intervento S&SI ha determinato effetti positivi sulle start-up beneficiarie, in termini di migliori performance economico-finanziarie e di maggiore propensione all'innovazione. | VAL 2 |
| | 14 | Le start-up supportate mostrano una maggiore probabilità di sopravvivenza | VAL 2 |
| Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | | | |
| 3b | 15 | Interventi per l'internazionalizzazione adeguati ad affrontare le principali barriere delle PMI e a sostenere la crescita sui mercati esteri | VAL 3 |
| | 16 | Indicazioni positive sul contributo alla crescita dell'export e degli asset intangibili necessari all'internazionalizzazione (reti, competenze, etc.) | VAL 3 |
| | 17 | Evidenze sull'addizionalità dei due interventi (Voucher TEM e PES II) | VAL 3 |
| | 18 | Elevata soddisfazione dei beneficiari riguardo l'efficienza operativa e procedurale dei due interventi | VAL 3 |
| | 19 | Elevata soddisfazione dei beneficiari riguardo la concessione ed erogazione del contributo | VAL 3 |
| | 20 | Criticità più rilevanti sono invece emerse con riferimento alla parziale erogazione delle risorse per quanto riguarda il voucher TEM. | VAL 3 |
| | 21 | L'analisi controfattuale ha evidenziato effetti positivi sulla crescita dell'export e delle collaborazioni, sull'incremento delle competenze interne, sull'aumento di accordi commerciali e partecipazioni a fiere. | VAL 3 |
| 22 | Per futuri interventi: si richiede maggiore concentrazione dei contributi per micro e piccole imprese; maggior coordinamento tra iniziative simili regionali e nazionali; differenziare la formazione del PES in un livello base e uno avanzato; rafforzare la complementarità fra iniziative di formazione e promozione del PES. | VAL 3 | |
| Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | | | |
| 3c | 23 | La misura Contratti di Sviluppo si è rivelata efficiente nel sostenere e promuovere gli investimenti prescelti | VAL 4 |
| | 24 | Tempi di attuazione in linea con le attese e ulteriormente semplificati attraverso innovazioni procedurali (fast track) | VAL 4 |
| | 25 | Lo strumento ha facilitato l'attrazione di grandi investimenti esteri | VAL 4 |

| | | | | |
|---|-----------|---|--|-------|
| | 26 | Lo strumento si è rivelato flessibile nel favorire la costituzione di aggregazioni di impresa. | VAL 4 | |
| | 27 | Sono emersi effetti positivi e significativi sulla crescita degli investimenti per il capitale materiale e immateriale | VAL 4 | |
| | 28 | Sono emersi invece come trascurabili gli effetti della misura su produttività, redditività e accesso al credito | VAL 4 | |
| | 29 | A causa della modesta numerosità dei casi analizzati e del limitato arco temporale trascorso a conclusione dei progetti, le stime econometriche potranno essere consolidate solo con successive analisi | VAL 4 | |
| Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione | | | | |
| 3d | 29 | Il Fondo di Garanzia per le PMI rappresenta un intervento consolidato per il quale sono stati evidenziati importanti effetti positivi in termini di efficienza ed efficacia nel sostenere l'accesso al credito delle PMI. | VAL 5 | |
| | 30 | Le stime econometriche hanno evidenziato effetti positivi sia in termini di maggior credito che di riduzione dei tassi applicati dalle banche | VAL 5 | |
| | 31 | La riforma del fondo, introdotto nel corso del ciclo di programmazione, ha rafforzato il meccanismo di selezione, favorendo un incrementato del grado di addizionalità finanziaria delle operazioni garantite. | VAL 5 | |
| | 32 | L'ingente sostegno adottato nel corso dell'emergenza ha alleviato gli impatti della crisi facilitando la copertura dei fabbisogni di liquidità delle imprese ed evitando fenomeni di razionamento del credito. | VAL 5 | |
| Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese | | | | |
| 4 | 4d | 33 | Relativamente agli interventi per l'adeguamento della rete elettrica realizzati nel corso del ciclo 2007-13, le misure hanno abilitato la rete delle Regioni target ad assorbire una quantità di energia rinnovabile ulteriore rispetto alla situazione ex-ante. | VAL 6 |
| | | 34 | Potenziale di capacità connettibile alla rete non ancora pienamente sfruttato. | VAL 6 |
| | | 35 | Raggiunto l'obiettivo di un aumento della rete attiva del 30-50% all'anno target 2015. | VAL 6 |
| | | 36 | Effetto positivo degli interventi con benefici compresi tra 2 e 9 volte i costi sostenuti | VAL 6 |
| | | 37 | Interventi di realizzazione di cabine primarie e della stazione elettrica più efficaci in termini di contributo all'obiettivo di energia rinnovabile abilitata | VAL 6 |
| | | 38 | Tempistiche dei procedimenti autorizzativi superiori a quanto preventivato nelle convenzioni. | VAL 6 |
| | | 39 | Emersa l'esigenza di una valutazione più attenta degli indicatori: nel caso dell'aumento della produzione rinnovabile tramite miglioramento delle reti elettriche, ad esempio, gli indicatori più efficaci sono quelli che misurano l'aumento di hosting capacity. | VAL 6 |

| | | | | |
|-------------|---|----|---|-------|
| | | 40 | Le spese sostenute per la realizzazione dei progetti a beneficio di società locali maggiore nel caso di interventi sulla rete di distribuzione rispetto a quelli sulla rete di trasmissione. | VAL 6 |
| 6 | Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia | | | |
| | 13i | 41 | A seguito dell'attribuzione delle risorse REACT-EU, si prevede, a breve, l'adozione di impegni giuridicamente vincolanti pari alla totalità della dotazione assegnata e l'effettuazione di tutti i pagamenti entro il 31.12.2023. | VAL 7 |
| Trasversale | Evidenze trasversali | | | |
| | | 42 | La filiera agroalimentare ha dimostrato capacità di assorbimento incentivi coerente con dimensioni e composizione del settore rispetto al totale dell'economia italiana. | VAL 8 |
| | | 43 | Necessaria azione di semplificazione normativa e amministrativa per l'accesso delle imprese della filiera agroalimentare agli incentivi | VAL 8 |
| | | 44 | Osservata una forte risposta della filiera quando le misure di incentivo sono aperte alle imprese di distribuzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari | VAL 8 |
| | | 45 | Si è osservato che la concentrazione tematica sugli strumenti di sostegno a R&S ha mostrato deboli riscontri rispetto alle strategie prevalenti attuate dagli operatori della filiera agroalimentare. | VAL 8 |
| | | 46 | Si è osservato che le forme di sostegno all'innovazione di processo rispondono meglio alle necessità strategiche delle imprese agroalimentari. | VAL 8 |
| | | 47 | L'Aministrazione ha consolidato la capacità di realizzare valutazioni e di sfruttarne i risultati in termini di lezioni apprese e di capacità di comunicazione all'esterno. | VAL 9 |

4. Descrizione dei risultati e delle valutazioni per priorità d'investimento

4.1. Priorità d'investimento 1b: Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore

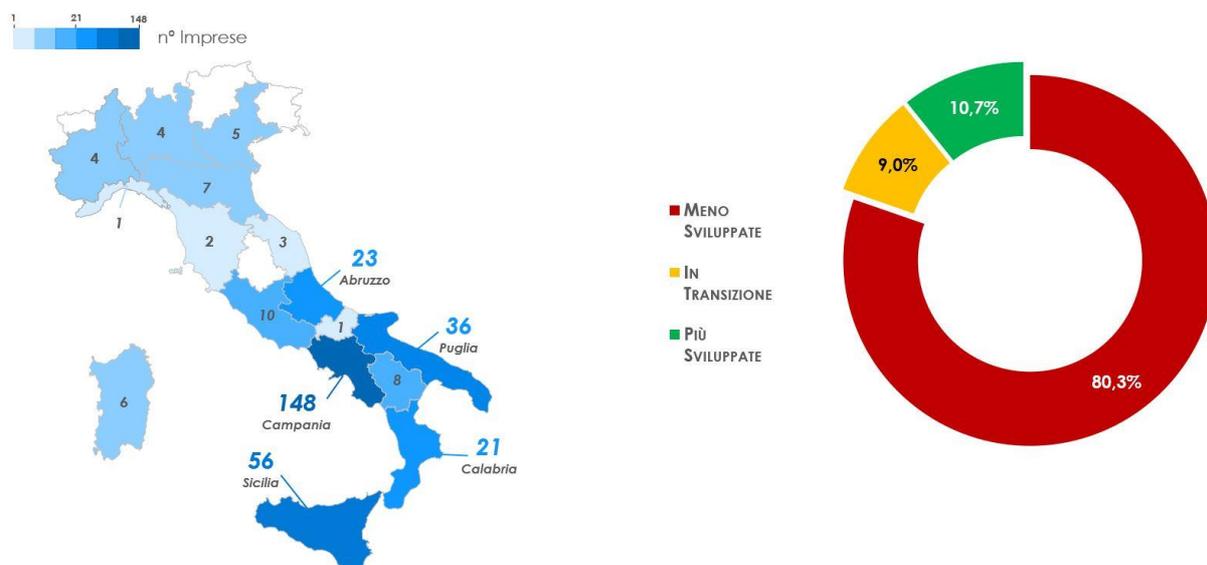
Nell'ambito della Priorità di investimento 1b, al fine di favorire "L'incremento dell'attività di innovazione delle imprese" (Risultato Atteso 1.1), sono stati realizzati interventi rivolti a innalzare la propensione agli investimenti in Ricerca Sviluppo e Innovazione delle imprese attraverso interventi di sostegno alla realizzazione di progetti RSI delle imprese.

Le principali misure messe in campo dal Programma hanno riguardato i bandi del Fondo per la Crescita Sostenibile (riforma incentivi alle imprese Decreto Crescita 2012) destinati a finanziare: interventi con un impatto significativo sulla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. Un ulteriore intervento rilevante finanziato nell'ambito della Priorità di investimento 1b è rappresentato dai Contratti di Sviluppo (DM 9 dicembre 2014) rivolti in particolare alla realizzazione di programmi di ricerca.

In base ai dati di monitoraggio del PON IC 2014-2020, a luglio 2022, risulta certificato un importo pari a 385,3 milioni di euro relativi a 550 progetti presentati da 453 imprese beneficiarie, di quest'ultime circa il 76% è costituito da PMI. Dal punto di vista degli importi finanziati, circa il 60% delle risorse sono state destinate a progetti presentati da PMI.

A fronte di un costo medio complessivo per progetto pari a 1.565.834 euro, il pagamento medio per progetto erogato dal Programma risulta pari a 784.889 euro. Infine, nella Figura 1 viene rappresentata la distribuzione territoriale delle imprese finanziate (a sinistra) e la loro articolazione territoriale basata sulla classificazione prevista dal Programma (destra).

Figura 1 – Numero di imprese agevolate per regione e distribuzione percentuale delle imprese agevolate per categoria di regione*.



*Le imprese non territorializzabili sono n. 118 e ricadono in più ambiti regionali

4.1.1. VAL 1: valutazione dei progetti di R&S&I realizzati a valere sulla L. 46/1982 nell'ambito del PON Ricerca e Competitività – FESR 2007-2013”

ID Valutazione: VAL 1

Link al Report:

https://www.ponic.gov.it/sites/PON/file/Report_L46

L'esercizio di valutazione⁶ ha avuto come oggetto la valutazione degli interventi, erogati – a valere sul PON Ricerca e Competitività 2007/2013 – attraverso due bandi realizzati a favore di imprese localizzate nelle Regioni convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), con l'obiettivo di aumentare la competitività delle imprese del Mezzogiorno attraverso l'innovazione. Il primo dei due bandi (“Sportello analisi fattuale”) è focalizzato su quattro specifici settori (energie da fonti rinnovabili; efficienza energetica; nanotecnologie; ICT). Il secondo (“Sportello generalista”) si rivolge ad imprese operanti in tutti gli altri settori (“settori residuali”).

Il lavoro si è articolato su tre fasi: l'analisi del contesto e della ratio degli interventi sottoposti a valutazione; l'analisi del processo di implementazione delle misure; la valutazione dell'impatto degli interventi realizzati mediante l'analisi controfattuale e alcuni *case studies*.

L'intervento in questione è stato caratterizzato da una selettività spinta per quanto riguarda lo sportello fattuale, mitigata dalla operatività più ampia dello sportello per i settori «residuali». Elemento determinante è costituito dalla scelta di operare attraverso un bando “a sportello”. La conseguenza è stata quella di una selezione affidata alla **sequenza temporale di presentazione delle domande piuttosto che a una valutazione comparativa dei progetti presentati**. Evidente era la ricerca di una soluzione che garantisse una maggiore celerità delle decisioni e delle erogazioni, pur con un approccio decisamente sub-ottimale rispetto agli obiettivi della politica. In particolare, pur a fronte di importanti vincoli sostanziali (sostenibilità economica e sostenibilità tecnica dei progetti) alla base del processo selettivo, molto rilevante è stato il vincolo temporale. La previsione di rapido esaurimento delle risorse induce le imprese “pronte” ad accelerare i tempi di presentazione, ma con il possibile risultato di far privilegiare progetti “dal cassetto” (quindi attenuando l'addizionalità dell'intervento) o di accelerare eccessivamente la predisposizione dei progetti.

Per quanto riguarda il budget (200 milioni di euro, poi ulteriormente integrati, per 168 progetti del valore medio di poco superiore al milione di euro), si è trattato di una cifra rilevante, coerente con gli obiettivi, tuttavia non sufficiente a permettere il raggiungimento di una massa critica minima necessaria a cambiare la capacità competitiva della struttura produttiva del Mezzogiorno. Si trattava dunque di un budget probabilmente più adeguato a bandi di tipo selettivo, piuttosto che a un bando a sportello.

Sono emersi alcuni dubbi, in particolare **sull'efficacia della comunicazione condotta e sull'assenza di un ruolo di tutoraggio**, ossia di azioni che aiutassero a far emergere i progetti migliori.

In particolare, emerge che le imprese più grandi (fatturato oltre € 10 milioni) non evidenziano risultati significativi, mentre effetti più degni di nota si osservano per le piccole imprese (fatturato tra € 2 e 10 milioni)

⁶ La valutazione, dal titolo “Valutazione degli esiti volta ad indagare l'efficacia degli interventi e l'efficienza degli strumenti attuativi nell'ambito dei Progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione realizzati a valere sulla legge 46/1982 nell'ambito del PON Ricerca e Competitività –FESR 2007-2013””, è stata realizzata dal RTI costituito da Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa) e Vision & Value (Roma-Bruxelles).

e le micro (fatturato minore di € 2 milioni), **che sembrano beneficiare maggiormente dell'agevolazione in termini di redditività e crescita occupazionale.**

I casi hanno evidenziato alcune ricadute economiche: una moderata crescita, non sempre per il contributo diretto del prodotto innovativo del progetto finanziato quanto, piuttosto, per la **messa a frutto di quell'investimento in conoscenza**; ricadute occupazionali, consistenti in una leggera crescita dell'organico interno ma, soprattutto, nella **crescita delle competenze del proprio personale**. Ciò sembra suggerire quindi che i processi innovativi attivati abbiano impattato più sulla qualità che sulla quantità.

Significative appaiono le ricadute competitive. Le imprese sembrano **compiere un salto reputazionale**. Al loro interno si realizza **un'accumulazione di specifici nuclei di know-how** che hanno avuto una immediata riutilizzabilità nella soluzione di nuovi problemi complessi. Questa capacità di *problem solving* genera attenzione e interesse da parte del mercato, anche a prescindere dal prodotto stesso.

L'esperienza maturata in questo progetto ha messo in evidenza i limiti di una valutazione che non possa disporre di dati quantitativamente e qualitativamente adeguati. Si poneva l'esigenza di **predisporre un sistema di raccolta sistematica delle informazioni sui soggetti beneficiari** che sia parte integrante del disegno della policy e che si attivi contestualmente alla sua realizzazione in modo tempestivo, sistematico e dettagliato.

Le tempistiche delle concessioni e delle erogazioni che sono state rilevate convergono nel segnalare un **sistematico ritardo rispetto alla decisione di innovazione, che le imprese hanno preso anticipatamente** ed autonomamente quindi sembrerebbe "a prescindere" dalla concessione del finanziamento.

Una delle fragilità di questo tipo di politiche appare il fatto di concepirla in una logica "one shot", invece che di maggiore continuità delle finestre di opportunità che le politiche pubbliche aprono. Merita una riflessione **l'ipotesi di abbandonare una logica di bandi isolati**, per passare – ad esempio – a misure di sostegno alle imprese con scadenze più ravvicinate, che prevedano valutazioni ex post dei progetti che valgano poi per i bandi successivi, o che adottino una differenziazione in funzione dei TRL (Technology Readiness Level) dei progetti, o, infine, che attribuiscono premialità legate ad esempio alla composizione delle reti, o ad altri fattori rilevanti.

Vale la pena, in chiusura, evidenziare che molte delle indicazioni, emerse nella fase di avvio del Programma, hanno consentito all'Amministrazione di attuare modifiche e accorgimenti che vanno nella direzione indicata dalla valutazione.

Il Piano di Valutazione del PON IC prevede, nell'ambito della Priorità di investimento 1b, un'ulteriore valutazione che sarà incentrata sugli interventi agevolativi in favore della Ricerca Collaborativa, finanziati dal Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS), al fine di misurarne la performance in termini di efficienza, efficacia, proporzionalità e adeguatezza. Attualmente sono in corso le procedure per l'affidamento del servizio di valutazione ad un operatore indipendente.

4.2. Priorità di investimento 3a: Promuovere l'imprenditorialità e la creazione di nuove aziende

Nell'ambito della Priorità di investimento 3a, al fine di favorire la "Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese" (Risultato Atteso 3.5), sono stati realizzati interventi rivolti a sostenere la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese, diffondendo la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, nonché l'adozione di soluzioni ICT nei processi aziendali.

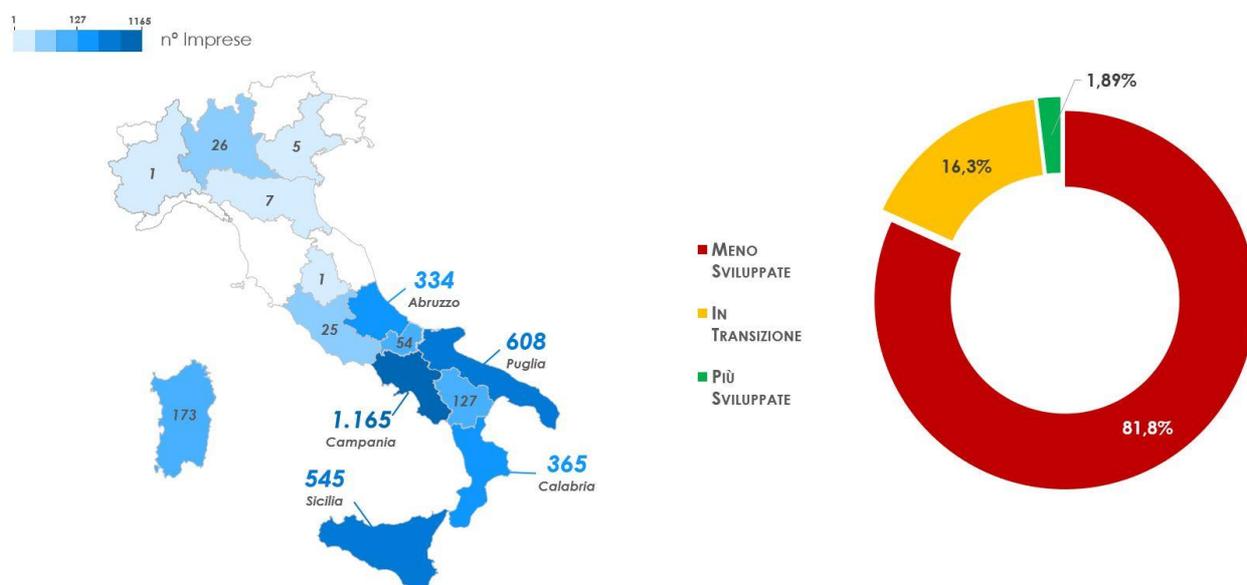
Le principali misure messe in campo dal Programma hanno riguardato lo strumento di finanza agevolata

Smart&Start Italia (DM del 24 settembre 2014) rivolto alle startup innovative ubicate in tutto il territorio nazionale, e dalla misura agevolativa “Voucher Digitalizzazione” (DI 23 settembre 2014) rivolta alle PMI e che prevede un contributo, di importo non superiore ai 10 mila euro, finalizzato all'adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico.

In base ai dati di monitoraggio del PON IC 2014-2020, a luglio 2022, risulta certificato un importo pari a 45,2 milioni di euro relativi a 3.212 progetti presentati da 3.443 imprese risultate beneficiarie, di quest'ultime circa il 92% è costituito da Micro e Piccole imprese. Dal punto di vista degli importi finanziati, oltre il 92% delle risorse sono state destinate a progetti presentati da Micro e Piccole imprese.

A fronte di un costo medio per progetto pari a 15.405 euro, il pagamento medio per progetto erogato dal Programma risulta pari a 12.372 euro. Infine, nella Figura 2 viene rappresentata la distribuzione territoriale delle imprese finanziate (a sinistra) e la loro articolazione territoriale basata sulla classificazione prevista dal Programma (destra).

Figura 2 – Numero di imprese agevolate per regione e distribuzione percentuale delle imprese agevolate per categoria di regione*.



*Le imprese non territorializzabili sono n. 7 e ricadono in più ambiti regionali

4.2.1. VAL 2: valutazione del sostegno alla nascita di nuove imprese innovative tramite lo strumento Smart&Start Italia

ID Valutazione: VAL 2
 Link al Report: Il documento è in via di finalizzazione. Il Report sarà pubblicato a breve nella sezione di cui al link:
https://www.ponic.gov.it/sites/PON/Valutazioni_Esiti

L'esercizio di valutazione⁷, condotto nel periodo compreso tra gennaio 2021 e dicembre 2022, è incentrato sull'efficacia e l'efficienza delle azioni di sostegno alla nascita di nuove imprese innovative e ad alto contenuto tecnologico e costituisce una delle attività previste dal Piano di Valutazione (PdV) del Programma. La valutazione ha previsto la combinazione di un approccio theory based con un'analisi econometrica controfattuale, ricorrendo a indagini conoscitive e di *customer satisfaction*.

La domanda generale a cui la valutazione ha dovuto rispondere è stata se la misura S&SI fosse risultata efficace ed efficiente rispetto all'obiettivo di supportare la nascita ed il consolidamento di nuove imprese innovative. Nel dettaglio, l'esercizio valutativo è stato realizzato prevedendo cinque ambiti di analisi prioritari: Coerenza e rilevanza di S&SI; Metodologie e criteri di selezione; Competitività, posizionamento strategico e caratteristiche delle imprese S&SI; Percezione sull'efficacia di S&SI e grado di soddisfazione delle imprese beneficiarie; Impatti sulla performance economico-finanziarie delle imprese beneficiarie.

Con riferimento alla coerenza e rilevanza dello strumento S&SI, la valutazione ha evidenziato la **coerenza dell'intervento rispetto ai fabbisogni del mercato e agli obiettivi di sviluppo e di convergenza Sud/Centro-nord**. Le interviste condotte con stakeholders ed esperti del settore, hanno messo in evidenza, rispetto ai criteri di selezione, l'elevata eterogeneità dei progetti target con riferimento al ciclo di sviluppo delle startup, all'intensità tecnologica e ai modelli di business e la relativa scalabilità. In considerazione di questa eterogeneità, è stato suggerito, ad esempio, di prevedere per i progetti ancora non costituiti un limite superiore al contributo ottenibile e una valutazione basata principalmente sulle caratteristiche del team imprenditoriale e sul grado di innovatività del Piano di Sviluppo. Tale raccomandazione è stata recepita grazie all'introduzione di un nuovo strumento, Smart Money⁸.

Inoltre, è emersa l'unicità nel contesto italiano dello strumento S&SI come modello di venture debt che non presenta le elevate richieste di rendimento tipiche di tale tipologia di strumento finanziario. A questo riguardo alcuni intervistati hanno formulato un'ipotesi di evoluzione dello strumento che possa comprendere anche forme di debito convertibile/convertendo. Tale raccomandazione è stata recepita con DM 24 febbraio 2022, che prevede, per le start-up già ammesse all'agevolazione, la possibilità di convertire una quota del mutuo in fondo perduto, in presenza di investimenti in equity. Nelle interviste è infine emerso il tema della complementarità tra le risorse messe a disposizione da S&SI e finanziamenti da parte di investitori di capitale di rischio. In particolare, è **stata giudicata positivamente la premialità in sede valutativa di investimenti da parte di investitori qualificati**.

Dall'indagine campionaria rivolta a un vasto campione di imprese innovative, a cui hanno partecipato 1400 imprese di cui poco meno di 200 beneficiarie della misura S&SI, è emerso come le imprese che hanno ricevuto il sostegno pubblico di S&SI abbiano avuto una maggiore capacità di generare ricavi e abbiano mostrato anche **una crescita significativa degli occupati**, più del doppio di quella registrata per il totale delle imprese rispondenti, con un **incremento delle quote di dipendenti donna e laureati**. Inoltre, è stato evidenziato come le imprese beneficiarie abbiano effettuato **maggiori collaborazioni con gli attori dell'ecosistema dell'innovazione** e abbiano mostrato un maggiore orientamento delle attività di ricerca verso l'innovazione di prodotto e di processo.

Dall'analisi della *customer satisfaction* è emersa un'addizionalità più elevata dello strumento per le imprese

⁷ La valutazione, dal titolo "Esercizio di valutazione sul sostegno alla nascita nuove imprese innovative tramite lo strumento Smart&Start Italia", realizzata dal valutatore indipendente ISMERI Europa srl, è in corso di finalizzazione. Nel dettaglio, è stato inviato il Report finale che è in corso di approvazione da parte dello Steering Group. Si prevede che il servizio si concluda entro il mese di gennaio 2023.

⁸ Il Capo 2 della Misura prevede la concessione di un contributo a fondo perduto, pari all'80% delle spese per la realizzazione del piano di attività della startup, nel limite massimo di 10mila Euro. A questo si aggiunge un'ulteriore agevolazione, in misura pari al 100% dell'investimento nel capitale di rischio attuato dagli attori dell'ecosistema dell'innovazione, nel limite complessivo di 30mila Euro.

non costituite o in fase nascente nel Mezzogiorno e per il comparto manifatturiero rispetto agli altri settori di attività economica. **Le criticità più rilevanti sono invece emerse con riferimento alla complessità dell'iter procedurale**, soprattutto da parte di startup costituenti, o in fase early stage. Tuttavia, si è rilevato un aumento del **grado di soddisfazione dei beneficiari a seguito delle modifiche introdotte dal DM 30 agosto 2019 in relazione alla adeguatezza delle modalità di finanziamento e alla flessibilità operativa della misura**. I beneficiari hanno espresso infine un giudizio positivo sull'efficacia del servizio di tutoraggio tecnico-gestionale proposto dalla misura.

Infine, dalle stime controfattuali svolte per valutare gli impatti sulla performance economico-finanziarie delle imprese beneficiarie è stato constatato con robustezza che l'implementazione dello strumento S&SI **ha determinato effetti positivi su molteplici outcome economico-finanziari e innovativi delle imprese beneficiarie**: numero di dipendenti, patrimonio netto, ricavi, EBITDA e immobilizzazioni immateriali.

Inoltre, tali imprese hanno anche **mostrato una probabilità di sopravvivenza, nel periodo successivo all'ottenimento del finanziamento, significativamente superiore rispetto ad imprese simili**, non beneficiarie, osservate nello stesso periodo. Tali risultati hanno rivelato la capacità dello strumento di supportare le imprese a rimanere più a lungo sul mercato e a generare più occupazione. Grazie allo strumento, le imprese beneficiarie sono state maggiormente capaci di generare risorse economiche, nuova conoscenza e redditività. La valutazione è giunta dunque alla conclusione che lo strumento sia stato in grado di generare un circolo virtuoso che ha messo i beneficiari nelle condizioni di crescere maggiormente e di essere più attrattive per gli investitori.

4.3. Priorità di investimento 3b: Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Nell'ambito della Priorità di investimento 3b, al fine di favorire lo "Sviluppo e la realizzazione di nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione" (Risultati Attesi 3.2, 3.3 e 3.4), sono stati realizzati interventi volti a sostenere il riposizionamento competitivo delle imprese, consolidare i sistemi produttivi territoriali, nonché aumentare il grado di internazionalizzazione dei sistemi imprenditoriali del Mezzogiorno.

Le principali misure realizzate dal Programma hanno riguardato sia i Contratti di Sviluppo (DM 9 dicembre 2014), che gli Interventi per il Rilancio delle aree di crisi industriale – L. 181/89 (DM 26 settembre 2016) destinati a programmi di investimento produttivo, di tutela ambientale e di innovazione dell'organizzazione per la riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriali delle Regioni meno sviluppate.

Per quanto concerne le misure di sostegno all'internazionalizzazione, il Programma ha previsto l'intervento Voucher per l'internazionalizzazione (DM 17 luglio 2017) finalizzato a sostenere le PMI delle Regioni meno sviluppate nella loro strategia di accesso e consolidamento nei mercati internazionali attraverso una figura specializzata (il cd. Temporary Export Manager). Un'ulteriore misura per l'internazionalizzazione è rappresentata dal Piano Export Sud II (DM 8 febbraio 2017) destinata a finanziare progetti di trasformazione di aziende potenzialmente esportatrici in esportatori abituali e di incremento la quota di esportazione, sul totale nazionale, ascrivibile alle Regioni del Mezzogiorno. In particolare, il PES II eroga servizi reali di formazione e promozione per l'internazionalizzazione a titolo gratuito ad eccezione delle linee di intervento che operano come aiuti in *de minimis* quali le fasi di affiancamento personalizzato, gli eventuali check-up aziendali al termine delle sessioni seminariali; la copertura parziale dei costi per affitto, allestimento, gestione stand nell'ambito della partecipazione a fiere internazionali.

In base ai dati di monitoraggio del PON IC 2014-2020, a luglio 2022, risulta certificato un importo pari a 70,9 milioni di euro relativi a n. 2074 imprese beneficiarie, di quest'ultime circa l'83% sono imprese localizzate nelle Regioni Meno Sviluppate, mentre il restante 17% è riferito ad imprese localizzate nelle Regioni in

Transizione.

4.3.1. VAL 3: valutazione degli interventi volti a incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (azione 3.4.1 PON IC 2014-2020)

ID Valutazione: VAL 3

Link al Report: Il documento è in via di finalizzazione. Il Report sarà pubblicato a breve nella sezione di cui al link:

https://www.ponic.gov.it/sites/PON/Valutazioni_Esiti

L'esercizio⁹, condotto nel periodo compreso tra settembre 2021 e dicembre 2022, riguarda – la valutazione dell'efficacia degli interventi rivolti ad incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi. Nello specifico la valutazione riguarda le due misure che si inquadrano nell'asse III del PON IC, azione 3.4.1: il Voucher per l'Internazionalizzazione, che finanzia l'acquisizione dei servizi di consulenza dei Temporary Export Manager (TEM), nell'edizione 2017, e il Piano Export Sud II (PES 2), nella seconda edizione (2017-2021), che prevede di offrire iniziative di formazione e promozione per l'internazionalizzazione delle PMI.

La valutazione ha previsto la combinazione di un approccio *theory based evaluation*, con un'analisi econometrica controfattuale, anche sulla base di indagini campionarie e 28 studi di caso. Inoltre, la valutazione adotta un'ottica comparativa quale carattere prevalente nell'analisi qualitativa. Questo consente di confrontare gli interventi oggetto della valutazione con altri programmi e iniziative che promuovono l'internazionalizzazione (*benchmarking esterno*), nonché l'esperienza dei singoli progetti esaminati con studi di caso (*benchmarking interno*).

La domanda generale a cui la valutazione ha dovuto rispondere è stata se le due misure Voucher per i TEM e PES 2 fossero risultate efficaci ed efficienti rispetto al duplice obiettivo di trasformare aziende potenzialmente esportatrici in esportatori abituali ed incrementare la quota di esportazioni, sul totale nazionale, ascrivibile alle regioni del Mezzogiorno.

Nello specifico la valutazione si focalizza su quattro ambiti. In primo luogo, la valutazione descrive la teoria del cambiamento degli interventi, conduce inoltre un'approfondita analisi del contesto inserendo e comparando i due interventi nell'ambito del panorama italiano delle politiche per l'internazionalizzazione; inoltre, viene presa in esame l'efficacia degli interventi, ovvero in che modo questi siano riusciti a sostenere e promuovere l'internazionalizzazione delle imprese; infine, la valutazione analizza l'efficienza operativa e procedurale dei due interventi.

Le Teorie del Cambiamento hanno evidenziato come le due misure siano adeguate **a potenziare l'internazionalizzazione delle imprese** e ad affrontare i fabbisogni delle imprese. Infatti, **gli interventi affrontano alcune delle principali barriere all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese**, come la scarsa conoscenza dei mercati e delle potenzialità, l'assenza di contatti o la difficoltà di raggiungerli e la

⁹ La valutazione, dal titolo "Esercizio di valutazione sulle misure dedicate ad incrementare i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (Azione 3.4.1) tramite il "Voucher per l'internazionalizzazione" e "Piano Export Sud" – PON "Imprese e competitività" FESR 2014-2020 - realizzata dai valutatori indipendenti T33 s.r.l. e MET s.r.l. (costituitesi in RTI – raggruppamento temporaneo di imprese), è in corso di finalizzazione. Nel dettaglio, è stato inviato il Report finale che è in corso di approvazione da parte dello Steering Group. Si prevede che il servizio si concluda entro il mese di gennaio 2023.

scarsa capacità manageriale per l'internazionalizzazione.

Le analisi condotte con l'indagine campionaria rivolta a un vasto campione di imprese, a cui hanno partecipato circa 10.000 imprese di controllo e 1.450 beneficiarie delle due misure, evidenziano il **contributo positivo agli asset intangibili per l'internazionalizzazione**, in particolare alla crescita di contatti e relazioni per l'export, al rafforzamento delle competenze per l'internazionalizzazione e al trasferimento di know-how e processi innovativi. Le analisi condotte evidenziano l'efficacia degli interventi **alla crescita dell'export** (oltre 1/3 delle imprese beneficiarie ha avuto un incremento del fatturato esportato nel periodo successivo all'intervento) e mette in luce **l'addizionalità degli interventi**: circa il 26% delle imprese beneficiarie del voucher TEM e circa il 35% delle imprese beneficiarie del PES2 non avrebbero realizzato attività all'estero senza l'intervento. Dalle analisi emerge inoltre che i **due strumenti risultano complementari** poiché rafforzano entrambi l'export e l'internazionalizzazione delle PMI secondo un approccio differenziato.

Con riferimento alla **efficienza operativa e procedurale** dei due strumenti, la valutazione ha evidenziato che complessivamente la maggioranza delle imprese beneficiarie esprime un **giudizio prevalentemente positivo** degli interventi: molto apprezzato è l'iter di presentazione della domanda, così come la tempistica sia per quanto riguarda il tempo intercorso tra domanda e concessione del contributo e tra concessione ed erogazione. In particolare, per quanto riguarda il voucher per TEM, la fase di presentazione della domanda di finanziamento e di istruttoria ha avuto un grado di efficienza elevato e conferma un'**elevata soddisfazione** dei beneficiari per la **concessione e l'erogazione del contributo**. Si rileva che il principale aspetto di inefficienza è **riconciliabile alla parziale erogazione delle risorse**. Per quanto riguarda dell'iter procedurale del PES 2 l'indagine ad hoc presso i beneficiari indica che l'iter di presentazione della domanda ha evidenziato un livello di soddisfazione anche superiore a quello già elevato riscontrato per il voucher TEM.

Dall'analisi degli studi di caso, che ha esaminato, tra l'altro, se e come gli interventi hanno risposto al fabbisogno delle aziende partecipanti, emerge che gli interventi hanno consentito di affrontare l'esigenza delle aziende di **rafforzare le competenze del capitale umano** e in particolare di quello dedicato all'export. In particolare, il voucher TEM, è risultato utile a rispondere al fabbisogno di affinare la ricerca e la gestione di contatti commerciali mentre, le iniziative del PES 2, hanno consentito di rispondere a esigenze di tipo produttivo e di visibilità, ovvero relative allo sviluppo di innovazioni di prodotto e alla notorietà del marchio e del brand aziendale all'estero.

L'analisi controfattuale ha confermato gli effetti positivi emersi dalle indagini di campo, in particolare con riferimento a:

- la **creazione di reti e collaborazioni** per l'internazionalizzazione;
- la **crescita delle competenze** interne;
- l'**incremento dell'export**, con intensità maggiore per le micro e piccole imprese che non avevano precedenti esperienze di vendita all'estero;
- l'**avvio di accordi commerciali** per i mercati esteri;
- la **partecipazione a fiere** e mostre internazionali.

Infine, sulla base degli esiti della valutazione, sono state elaborate alcune indicazioni per **futuri interventi** consultando i principali stakeholder e attori del settore tramite attività ad hoc di validazione, tra cui focus group e interviste. La valutazione suggerisce quindi: una **maggiore concentrazione sulle imprese micro e piccole** e su quelle con senza o con limitato fatturato esportato; promuovere un **maggiore coordinamento fra le iniziative simili regionali e nazionali**; differenziare la formazione del **PES 2 in un livello base e uno avanzato**; infine **rafforzare la complementarità** fra iniziative di formazione e promozione del PES 2.

4.4. Priorità di investimento 3c: Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

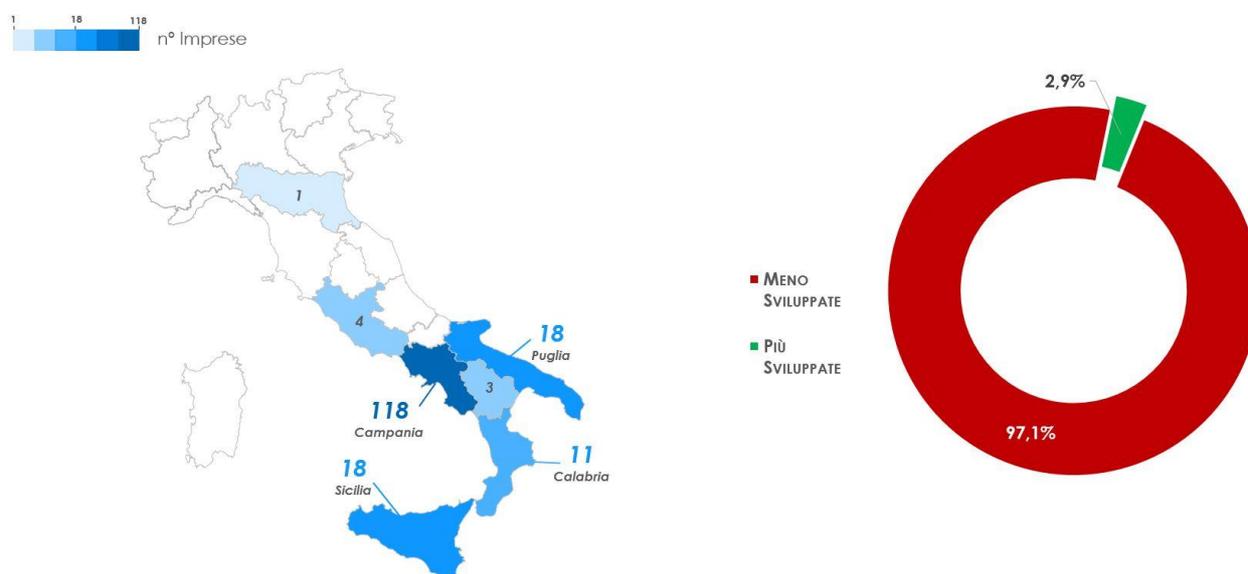
Nell'ambito della Priorità di investimento 3c, al fine di favorire il "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" (Risultato Atteso 3.1), sono stati realizzati interventi rivolti a rilanciare la propensione agli investimenti e lo sviluppo tecnologico del sistema produttivo, al fine di riavviare un processo di accumulazione del capitale come elemento fondamentale per consentire alle imprese di acquisire innovazione tecnologica.

Le principali misure realizzate dal Programma hanno riguardato sia i Contratti di Sviluppo (DM 9 dicembre 2014), che la misura Macchinari innovativi (DM del 9 marzo 2018), concessa nella forma di contributo in conto impianti e finanziamento agevolato, destinata a favorire l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature presso unità produttive localizzate nei territori delle Regioni meno sviluppate.

In base ai dati di monitoraggio del PON IC 2014-2020, a luglio 2022, risulta certificato un importo pari a 212 milioni di euro relativi a 263 progetti presentati da 178 imprese risultate beneficiarie, di quest'ultime circa il 74% è costituito da Micro e Piccole imprese. Dal punto di vista degli importi finanziati, circa il 48% delle risorse sono state destinate a progetti presentati da Micro e Piccole imprese.

A fronte di un costo medio per progetto pari a 1.424.783 euro, il pagamento medio per progetto erogato dal Programma risulta pari a 789.868 euro. Infine, nella Figura 3 viene rappresentata la distribuzione territoriale delle imprese finanziate (a sinistra) e la loro articolazione territoriale basata sulla classificazione prevista dal Programma (destra).

Figura 3 – Numero di imprese agevolate per regione e distribuzione percentuale delle imprese agevolate per categoria di regione*.



*Le imprese non territorializzabili sono n. 5 e ricadono in più ambiti regionali

4.4.1. VAL 4: valutazione della misura Contratti di Sviluppo

ID Valutazione: VAL 4

Link al Report:

https://www.ponic.gov.it/sites/PON/Valutazioni_Esiti

La misura Contratti di Sviluppo è stata oggetto di valutazione ai sensi della normativa sui Grandi Regimi di aiuto (ai sensi dell'articolo 1 paragrafo 2, lettera a), del Regolamento UE n. 651/2014).

Il primo piano di valutazione del regime è stato presentato alla Commissione il 26 maggio 2017 e approvato il 12 ottobre 2017 con la decisione SA.48248 (2017/EV). Il 14 aprile 2021 l'Italia ha presentato la relazione di valutazione finale sul periodo 2015-2020 per il caso SA.48248. Il 28 ottobre 2021 la Commissione ha notificato alle autorità italiane le osservazioni sulla relazione di valutazione finale proposta dal Centro comune di ricerca. L'Italia, nel tener conto delle suddette osservazioni, ha presentato una relazione di valutazione finale modificata l'8 marzo 2022.

L'esercizio di valutazione, realizzato dalla società ECOTER tra luglio 2018 e marzo 2022, ha riguardato tre macro-ambiti di analisi:

- Adeguatezza ed efficacia dello strumento in termini di obiettivi, procedure, tempistica, proporzionalità e gradimento da parte degli imprenditori.
- Valutazione d'impatto del regime di aiuto con tecniche di analisi controfattuale sulle imprese agevolate dai Contratti di Sviluppo.
- Valutazione d'impatto del regime di aiuto con tecniche di analisi controfattuale nelle aree dove sono localizzati i Contratti di sviluppo, comprensiva quindi anche degli effetti di spill-over sul territorio.

Per quanto riguarda l'efficacia procedurale dello strumento le indagini di campo condotte rilevano un generale consenso tra imprenditori ed esperti sulla opinione che **i CdS**, le cui procedure si sono perfezionate nel tempo, **siano stati efficienti nel sostenere e promuovere gli investimenti prescelti**.

I tempi di attuazione sono stati in linea con quanto atteso: il tempo medio degli investimenti è stato di 27 mesi, solo 2 mesi in più rispetto a quanto previsto e solo il 13% delle iniziative ha concluso in ritardo l'intervento (rispetto a un 28% che ha concluso in anticipo). Infine, è stato rilevato come **le recenti innovazioni procedurali (fast track) abbiano ulteriormente semplificato e rese più spedite le procedure**.

Lo strumento ha inoltre effettivamente aiutato a portare in Italia investimenti esteri di grandi dimensioni: sulla base dell'indagine di campo il 14% delle imprese agevolate è di proprietà estera; tra queste, il 71% sono di grandi dimensioni.

Il consenso delle imprese alle procedure e alle modalità di finanziamento dei CdS si è riflesso sulle capacità dello strumento di modificare le decisioni imprenditoriali, favorendo il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento. I risultati delle indagini individuano una **chiara addizionalità dell'investimento agevolato**, influenzando l'attuazione e la dimensione del progetto: l'87% degli imprenditori ha dichiarato che in assenza di CdS l'intervento non avrebbe avuto luogo, oppure che l'intervento avrebbe avuto una dimensione inferiore, mentre solo una quota marginale ha dichiarato che l'investimento sarebbe avvenuto con le stesse modalità anche in assenza di incentivo.

Lo strumento, inoltre, ha mostrato una **flessibilità di particolare interesse nel favorire la costituzione di**

aggregazioni d'impresa, concedendo di sommare investimenti di imprese diverse per raggiungere il limite minimo di investimento.

L'analisi controfattuale ha segnalato **effetti positivi (e generalmente significativi) sulla crescita degli investimenti**, la cui addizionalità viene confermata nell'analisi, sia per il capitale materiale che immateriale. Sono positivi, sebbene in genere non significativi, gli effetti sulla crescita degli addetti, mentre sono positivi e talvolta significativi quelli riguardanti gli addetti in R&S. Appaiono **in generale limitati, se non nulli o negativi, gli effetti su produttività, costi di produzione e redditività e accesso al credito**. Vale la pena di evidenziare che la robustezza delle stime ha risentito della limitata numerosità dei casi analizzati e dal ridotto arco temporale a conclusione dei progetti. I risultati saranno consolidati nel corso di un esercizio di valutazione attualmente in corso che si concluderà entro giugno 2023, nell'ambito di quanto previsto dal Piano di valutazione del grande regime SA.101250¹⁰.

4.5. Priorità di investimento 3d: Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Nell'ambito della Priorità di investimento 3d, al fine di favorire il "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese" (Risultato Atteso 3.6), sono stati realizzati interventi rivolti a migliorare le condizioni di accesso al credito delle PMI e ad affrontare la crisi di liquidità generata dall'emergenza pandemica.

La misura realizzata dal Programma per tale Priorità di Investimento è rappresentata dalla Riserva PON IC del Fondo di Garanzia per le PMI (DI 13 marzo 2017) finalizzata ad agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti. La Riserva interviene attraverso la concessione di una garanzia pubblica sia su singoli finanziamenti che su portafogli di finanziamenti erogati da intermediari bancari e da altri istituti di credito. In tal modo il rischio di insolvenza, che normalmente incombe in capo all'istituto che eroga il finanziamento, viene traslato sul Fondo di garanzia e, in caso di esaurimento delle risorse del Fondo, lo Stato italiano fornisce una garanzia di ultima istanza.

A seguito dello scoppio della crisi pandemica, il Decreto ministeriale MiSE (ora MIMIT) del 6 ottobre 2020 ha assegnato alla dotazione finanziaria della Riserva PON IC del Fondo euro 1.433.693.204,74 di risorse FESR, di cui euro 1.319.267.008,44 destinati alle Regioni meno sviluppate, euro 66.866.255,30 alle Regioni in transizione ed euro 47.559.941,00 destinati alle Regioni più sviluppate. Contestualmente, in coerenza con il "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", è stato ampliato anche il relativo ambito di intervento al capitale circolante "generalizzato".

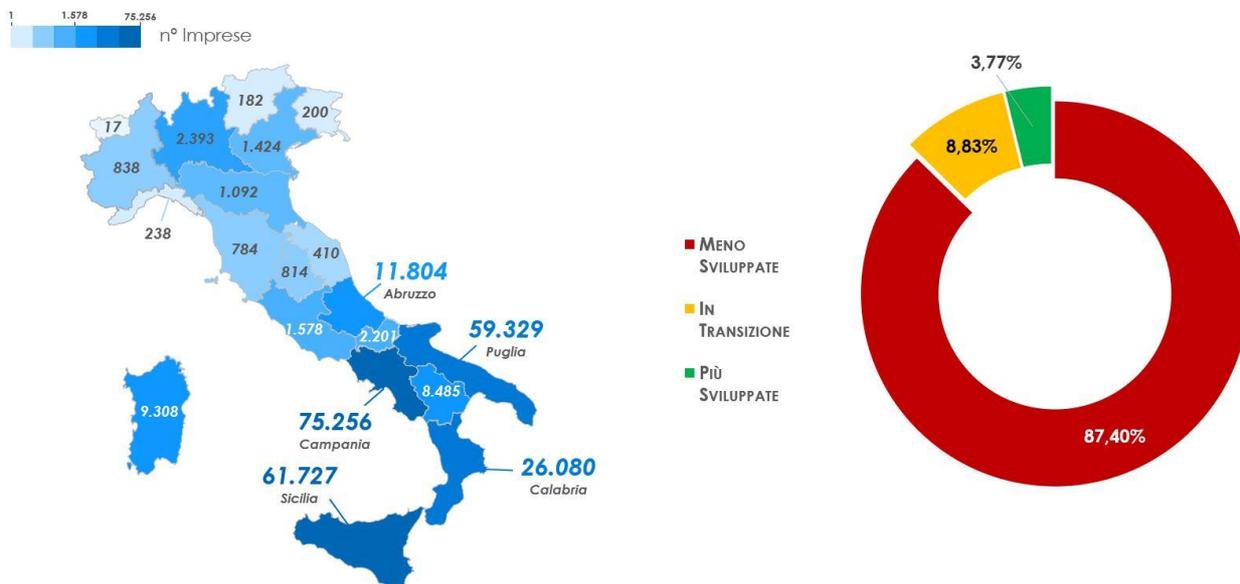
A decorrere dal 1° luglio 2021, il profilo di intervento è stato ulteriormente modificato in linea con le successive evoluzioni del quadro normativo e la proroga del Quadro Temporaneo.

In base ai dati di monitoraggio del PON IC 2014-2020, a luglio 2022, risulta certificato un importo pari a 1.590,9 milioni di euro, mentre per quanto concerne il totale dei finanziamenti garantiti dal Fondo questi ammontano a circa 13,9 miliardi di euro, per un finanziamento medio garantito per operazione pari a 53.084 euro. Complessivamente le imprese agevolate dal Fondo sono n. 246.163, di cui oltre il 92% è costituito da micro e piccole imprese. Infine, nella Figura 4 viene rappresentata la distribuzione territoriale delle imprese

¹⁰ Con notifica elettronica del 23 dicembre 2021, l'Italia ha presentato una scheda di informazioni sintetiche, ai sensi dell'articolo 11, lettera a), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, relativa alla modifica del regime di aiuto "Contratti di sviluppo". Con la modifica notificata, il bilancio annuo stimato del regime è portato a 528 milioni di EUR e la sua durata è prorogata fino al 31 dicembre 2023. Non sono state apportate altre modifiche al regime. Tale notifica è stata protocollata dalla Commissione con il numero SA.101250 (2021/X).

finanziate (a sinistra) e la loro articolazione territoriale basata sulla classificazione prevista dal Programma (destra).

Figura 4 – Numero di imprese agevolate per regione e distribuzione percentuale delle imprese agevolate per categoria di regione*.



*Le imprese non territorializzabili sono n. 3 e ricadono in più ambiti regionali

4.5.1. VAL 5: valutazione del Fondo di Garanzia per le PMI

ID Valutazione: VAL 5
Evidenze ricavate da valutazioni condotte nell'ambito di altre iniziative

Il Fondo di Garanzia per le PMI rappresenta un intervento consolidato per il quale sono stati evidenziati **importanti effetti positivi in termini di efficienza ed efficacia nel sostenere l'accesso al credito** delle PMI.

Il Fondo di Garanzia, infatti, è stato oggetto di numerose valutazioni di efficacia, in particolare da parte di studiosi della Banca d'Italia.

In un lavoro del 2017¹¹, è stata analizzato l'effetto degli interventi del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese nel periodo 2005-2010; le analisi econometriche controfattuali hanno evidenziato:

- un **effetto positivo rilevante sui volumi di credito** ottenuto dalle imprese: il tasso di crescita dei prestiti nei due anni successivi all'intervento del Fondo è di circa 5 punti più elevato tra le aziende con punteggio appena superiore alla soglia di ammissibilità rispetto a quelle con punteggio appena inferiore;
- l'assenza di effetti significativi sui tassi di interesse applicati ai prestiti concessi dalle banche;

¹¹ Guido de Blasio, Stefania De Mitri, Alessio D'Ignazio, Paolo Finaldi Russo e Lavina Stoppani, 2017. "Public guarantees on loans to SMEs: an RDD evaluation," Temi di discussione (Economic working papers) 1111, Banca d'Italia.

Di particolare rilievo appare uno studio pubblicato nel 2020¹² e che ha analizzato tutte le operazioni di Unicredit garantite dal fondo nel biennio 2013-14. A differenza di altri lavori precedenti, gli autori avevano a disposizione anche il punteggio di rating assegnato ex-ante da Unicredit all'impresa, ciò ha consentito di analizzare l'eterogeneità degli effetti rispetto al profilo di rischio percepito dalle banche. I risultati sono positivi **sia in termini di maggior credito** (+8% in media) che di **riduzione dei tassi applicati** (meno 50 punti base), nel primo caso gli effetti sono concentrati nelle classi di rischio intermedie (tra BBB e BB) mentre la riduzione del costo è maggiormente diffusa, fatta eccezione per le imprese "sicure" che già beneficiano di tassi di interesse ridotti. Più in generale, gli effetti maggiori risultano concentrati nelle imprese con una relazione di più lunga durata con la banca.

È importante evidenziare che la riforma del fondo, successiva al periodo analizzato nello studio della Bdl, ha **rafforzato il meccanismo di selezione**, introducendo un disincentivo nell'assegnazione delle garanzie alle imprese meno rischiose attraverso un minor grado di copertura della garanzia. È quindi ipotizzabile che la riforma abbia **incrementato il grado di addizionalità finanziaria** delle operazioni garantite.

Il Piano di Valutazione del PON IC prevede una valutazione ad hoc della misura che sarà incentrata, in considerazione del principio di proporzionalità delle risorse, sulla gestione emergenziale della Riserva PON IC del Fondo di garanzia. Sono in corso le procedure per l'affidamento del servizio di valutazione ad un operatore indipendente.

4.6. Priorità di investimento 4b: Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Nell'ambito della Priorità di investimento 4b, al fine di favorire la "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" (Risultato Atteso 4.2), sono stati realizzati interventi rivolti a sostenere il conseguimento di maggiori livelli di efficienza energetica e l'innalzamento del livello di tutela ambientale, attraverso interventi che favoriscano l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto agevolando la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili, dando priorità ai settori a più alta intensità energetica o a maggiore potenziale di miglioramento.

Le principali misure messe in campo dal Programma hanno riguardato l'agevolazione Macchinari innovativi (DM del 9 marzo 2018), concessa nella forma di contributo in conto impianti e finanziamento agevolato, riservata ai programmi di investimento innovativi basati sulle tecnologie per un manifatturiero sostenibile in grado di garantire un utilizzo più efficiente dell'energia. Nell'ambito della Priorità di investimento 4b è rientrato anche l'intervento agevolativo relativo ai Contratti di Sviluppo per la tutela ambientale (DM 7 dicembre 2016) che ha previsto l'agevolabilità dei soli programmi di sviluppo per la tutela ambientale, con esclusione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, che consentano la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive.

In base ai dati di monitoraggio del PON IC 2014-2020, a luglio 2022, risulta certificato un importo pari a 3,6 milioni di euro relativi a n. 3 progetti presentati da n. 2 imprese. Dal punto di vista degli importi finanziati, a fronte di un costo medio per progetto pari a 13,2 milioni di euro, il pagamento medio per progetto erogato dal Programma risulta pari a circa 5 milioni di euro.

¹² Emanuele Ciani, Marco Gallo and Zeno Rotondi, 2020. "Public credit guarantees and financial additionalities across SME risk classes", Temi di discussione (Economic working papers) 1265, Banca d'Italia.

4.7. Priorità di investimento 4d: Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

Nell'ambito della Priorità di investimento 4d, al fine di favorire "L'incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti" (Risultato Atteso 4.3), sono stati realizzati interventi rivolti a prevenire e limitare il verificarsi di congestioni, e disservizi nelle interconnessioni tra rete di trasmissione e reti di distribuzione e, allo stesso tempo, favorire una pianificazione energetica tesa all'efficienza, comportando un incremento della produzione e distribuzione di energia.

Le principali misure messe in campo dal Programma hanno riguardato l'intervento sulle infrastrutture elettriche per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) nei territori delle Regioni meno sviluppate (DM 20 marzo 2017), che ha previsto interventi volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, nonché sistemi di storage dell'energia prodotta da rinnovabili. Ulteriori interventi sull'infrastruttura elettrica nazionale sono stati finanziati attraverso il "Nuovo Bando Smart Grid" (DM 20 dicembre 2019) rivolto ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica operanti nelle regioni meno sviluppate che ha previsto il finanziamento di interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione e realizzazione di reti intelligenti, finalizzati ad incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita da fonti rinnovabili. Strettamente connessi agli interventi precedentemente menzionati, il Programma ha previsto anche interventi sulla rete di trasmissione di energia elettrica in Alta ed Altissima Tensione, al fine di incrementare la quantità di energia immessa in rete derivante da impianti di generazione a fonti rinnovabili connessi alla rete di distribuzione.

In base ai dati di monitoraggio del PON IC 2014-2020, a luglio 2022, risulta certificato un importo pari a 120,7 milioni di euro relativi a 48 progetti. Dal punto di vista degli importi finanziati, a fronte di un costo medio per progetto pari a 5,5 milioni di euro, il pagamento medio per progetto erogato dal Programma risulta pari a circa 3 milioni di euro.

4.7.1. VAL 6: Valutazione dei Progetti di potenziamento ed adeguamento della rete elettrica di distribuzione e di trasmissione - FESR 2007-2013

ID Valutazione: VAL 6

Link al Report:

[http://www.ponic.gov.it/sites/PON/file/Report_finale_valutazione_reti_elettriche -
15 luglio 2019](http://www.ponic.gov.it/sites/PON/file/Report_finale_valutazione_reti_elettriche_-_15_luglio_2019)

L'esercizio di valutazione¹³, condotto nel periodo compreso tra marzo 2018 e aprile 2019, si inserisce nell'ambito del Piano di valutazione del Programma con particolare riferimento agli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse IV volti a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. La relativa novità di questi interventi ha suggerito una valutazione attenta delle esperienze realizzate nel ciclo di programmazione precedente, ponendosi di conseguenza in stretta continuità con la linea di attività 2.4 del POI Energia – FESR 2007-2013.

¹³ La valutazione, dal titolo "Valutazione degli esiti dei Progetti di potenziamento ed adeguamento della rete elettrica di distribuzione e di trasmissione nell'ambito della linea di attività 2.4 del POI Energia – FESR 2007-2013 – nelle Regioni Convergenza" è stata realizzata dal valutatore indipendente REF-E srl.

Tale continuità è la ragione principale alla base dello svolgimento della valutazione di quanto realizzato e dei risultati conseguiti nel passato periodo di programmazione, al fine di trarre elementi utili ad orientare al meglio le scelte strategiche nell'attuazione degli interventi riguardanti le infrastrutture di trasporto dell'energia nell'ambito del PON IC. L'approccio metodologico adottato si è basato su indicatori di risultato e di impatto per la valutazione ex ante dei costi-benefici relativi alla selezione dei progetti da finanziare, applicandoli ex post per valutare gli interventi completati nel ciclo di programmazione 2007-2013, utilizzandone gli esiti come elementi di apprendimento per i progetti del PON IC 2014-2020.

La valutazione ha avuto l'obiettivo di definire i risultati e gli impatti degli interventi realizzati, nonché di valutare l'efficienza del processo di gestione nell'ambito della linea di attività 2.4 del POI Energia 2007-2013, mettendo in luce sia aspetti positivi che le criticità riscontrate. Nel dettaglio, l'esercizio valutativo è stato realizzato prevedendo principalmente 4 fasi distinte: Ricognizione degli studi e realizzazioni esistenti per analoghi interventi sulle reti elettriche; valutazione degli interventi di adeguamento e sviluppo realizzati in termini di risultati ed impatto; valutazione degli aspetti gestionali relativi alla implementazione delle procedure amministrative connesse alla realizzazione degli interventi; Individuazione delle principali lezioni apprese e delle condizioni di applicabilità al PON IC 2014-2020.

Con riferimento all'analisi dell'efficacia degli interventi finanziati rispetto all'obiettivo generale del POI Energia di *"aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili"* la valutazione è stata complessivamente positiva. In particolare, **l'energia rinnovabile immessa in rete** grazie agli interventi finanziati dal POI Energia è stata stimata **pari a 246.1 GWh annui**. L'attuazione dei progetti finanziati ha quindi abilitato la rete delle Regioni Convergenza ad assorbire annualmente **una quantità di energia rinnovabile, ulteriore rispetto alla situazione precedente** la realizzazione degli interventi. D'altra parte, gli interventi sviluppati hanno permesso l'abilitazione di un **potenziale di capacità connettibile alla rete**, e di conseguenza di un'energia immettabile, che **non è ancora stato pienamente sfruttato**.

Oltre all'analisi svolta rispetto all'obiettivo generale del POI Energia, la valutazione ha indagato anche gli interventi finanziati dalla linea di attività 2.4 con particolare riferimento all'obiettivo specifico relativo ad un **aumento della rete attiva del 30-50% all'anno target 2015**. Tuttavia, poiché il Programma non ha fornito indicazioni sulla specifica modalità di calcolo di questo target, la metodologia adottata dal valutatore ha previsto il confronto tra l'obiettivo specifico ed i valori dei singoli indicatori di gestione attiva della rete, affermando che **l'obiettivo posto è stato raggiunto**.

Il valutatore ha successivamente realizzato un'analisi costi-benefici tra le spese sostenute dalla PA tramite i fondi destinati ai concessionari ed i benefici monetizzabili che questi interventi hanno generato sul sistema esterno. Il confronto ha fatto emergere un effetto positivo degli interventi con i **benefici compresi tra 2 e 9 volte i costi sostenuti** e con particolare riferimento all'obiettivo di energia rinnovabile abilitata si è osservato che **gli interventi più efficaci sono stati la realizzazione di cabine primarie e della stazione elettrica**.

Per quanto riguarda l'analisi delle procedure amministrative connesse alla realizzazione degli interventi è emerso che la **durata media dei procedimenti è stata di 15,4 mesi rispetto ad una tempistica stimata** nelle convenzioni per svolgimento dei procedimenti pari a **circa 4-5 mesi**. I principali ritardi sono emersi con riferimento alle incertezze del proponente circa i contenuti di alcuni progetti inseriti nelle convenzioni e alcune problematiche normative sorte a fronte delle proposte di modifica degli interventi avanzate dal soggetto attuatore.

Con riferimento alle principali lezioni apprese le raccomandazioni per la Programmazione 2014-2020 hanno riguardato la scelta di indicatori che meglio si adattino alla misurazione dell'obiettivo stabilito. Nel caso dell'aumento della produzione rinnovabile tramite miglioramento delle reti elettriche gli indicatori più efficaci sono quelli che misurano l'aumento di *hosting capacity*. Infine, rispetto alle ricadute degli interventi sulle economie locali, è emerso chiaramente dalle analisi come la quota di spese sostenute per la

realizzazione dei progetti a **beneficio di società locali sia maggiore nel caso di interventi sulla rete di distribuzione** rispetto a quelli che riguardano la rete di trasmissione.

4.8. Priorità di investimento 13i: Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

A seguito dell'adozione dell'Iniziativa REACT-EU da parte della Commissione europea, il PON IC ha previsto un nuovo Asse, l'**Asse VI REACT-EU**, finalizzato al superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e alla preparazione di una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.

All'Asse VI REACT-EU sono state destinate risorse complessive pari a circa **2,146 mln/€**, assegnate in due tranche:

- circa 1,565 mln/€ relativi alla tranche 2021, formalmente assegnati con la riprogrammazione approvata ad agosto 2021¹⁴;
- ulteriori 581 mln/€, relativi alla tranche 2022, formalmente assegnati con la riprogrammazione approvata a giugno 2022¹⁵.

Attualmente sono stati assunti impegni per procedure, attraverso provvedimenti pubblici di rilevanza esterna, per la totalità delle risorse REACT-EU assegnate nell'ambito dell'Asse VI. In considerazione della recente attribuzione delle risorse REACT-EU sono tuttora in corso di formalizzazione gli atti amministrativi di concessione delle agevolazioni nei confronti dei soggetti beneficiari. Si prevede, a breve, l'adozione di impegni giuridicamente vincolanti pari alla totalità della dotazione assegnata e l'effettuazione di tutti i pagamenti entro il 31.12.2023, termine regolamentare per l'effettuazione delle spese da parte dei destinatari finali degli interventi.

4.8.1. VAL 7: Valutazione degli interventi del PON IC volti al superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU

ID Valutazione: VAL 7
Link al Report:
[PON Valutazioni degli esiti \(ponic.gov.it\)](https://ponic.gov.it)

Il Piano di Valutazione del PON IC prevede una valutazione ad hoc della misura il cui perimetro riguarderà l'intero Asse VI REACT-EU. La valutazione sarà quindi volta ad approfondire la coerenza e l'adeguatezza delle scelte adottate da parte dell'Amministrazione in termini di allocazione delle risorse, della tipologia degli interventi selezionati e delle modalità attuative, rispetto all'obiettivo di favorire un recupero dagli effetti della crisi in chiave verde e digitale, oltre ad alcuni elementi preliminari relativi all'implementazione delle misure sulla base dello stato di avanzamento degli interventi. Allo stato attuale sono in corso le procedure per l'affidamento del servizio di valutazione ad un operatore indipendente.

¹⁴ Cfr. Decisione C(2021) 5865 final del 03.08.2021.

¹⁵ Cfr. Decisione C(2022) 4741 final del 30.06.2022.

4.9. Risultati trasversali

4.9.1. VAL 8: La partecipazione della filiera agroalimentare agli strumenti di sostegno alle imprese del PON “Imprese e Competitività” FESR 2014-2020

ID Valutazione: VAL 7

Link al Report:

http://www.ponic.gov.it/sites/PON/file/Report_Agroalimentare_2019

Nel secondo semestre 2018, come previsto dal PdV, sono state avviate le attività propedeutiche alla realizzazione dell'indagine conoscitiva sulla partecipazione della filiera agroalimentare agli strumenti di sostegno alle imprese che si inquadra nel PON “Imprese e Competitività” FESR 2014-2020 in maniera trasversale rispetto agli assi.

L'obiettivo dell'analisi è analizzare le caratteristiche della partecipazione delle imprese della filiera agroalimentare agli incentivi, prendendo in esame sia i dati consolidati della Politica di Coesione nel ciclo di programmazione 2007-2013 e sia le prime risultanze del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività (PON I&C) 2014-2020.

Le analisi dei dati effettuate e gli studi di accompagnamento al lavoro che sono stati condotti, forniscono due principali indicazioni: (i) la coerenza della risposta delle imprese rispetto alla dimensione relativa della filiera nel sistema produttivo nazionale; (ii) l'allineamento della partecipazione della filiera al PON-I&C rispetto ai trend di partecipazione agli incentivi della Politica di Coesione, consolidatisi negli ultimi dieci anni. L'approfondimento sulle determinanti della domanda di incentivi da parte della filiera agroalimentare ha condotto ad individuare fattori sia abilitanti sia ostacolanti: condizionamenti normativi comunitari e nazionali, criteri di selezione dei regimi di aiuto, concentrazione tematica e territoriale.

Prendendo avvio dalla descrizione dei criteri attraverso i quali è stato tracciato il perimetro della filiera, la Sezione 1 del rapporto di valutazione propone un'analisi di contesto. L'Italia detiene un ruolo di leadership rispetto ai paesi membri dell'Unione Europea. Il buon posizionamento del nostro paese sembra potersi ascrivere alla tipicità e al livello qualitativo delle sue produzioni. La contrazione in termini di volume dell'output registrata nel triennio 2015-2017 è stata, infatti, controbilanciata dall'andamento positivo dei prezzi dei prodotti venduti. Nei settori di attività economica dell'agro-industria, della fase distributiva e commerciale della filiera operano complessivamente il 12% della popolazione delle imprese attive e degli occupati in Italia.

La seconda sezione del rapporto ricostruisce la storia recente dell'accesso agli incentivi della Politica di Coesione da parte delle imprese delle filiere. È interessante notare come nel corso della programmazione 2007-2013, **la capacità di assorbimento di incentivi da parte della filiera agroalimentare**, rispetto alle altre filiere, sia stata **coerente con la dimensionalità e la composizione per settore rispetto al totale dell'economia italiana**. Soggetti appartenenti alla filiera hanno infatti partecipato a circa il 15% dei progetti, intercettando il 12% degli incentivi complessivamente concessi. In termini di incidenza, i progetti agevolati afferiscono ad imprese operanti nel segmento distributivo della filiera (56% dei progetti). Al contrario, la dimensione finanziaria è dominata da beneficiari appartenenti ai comparti della manifattura.

Volgendo l'attenzione al PON IC, nella terza parte del report, la risposta della filiera agroalimentare agli incentivi previsti presenta profili di continuità rispetto accaduto nel il periodo 2007-2013. Persiste una proporzionalità tra la consistenza dell'incentivazione e le dimensioni del settore agroalimentare.

Le principali riflessioni che sono emerse dallo studio possono essere sintetizzate nei punti che sono sviluppati di seguito:

- La partecipazione delle imprese della filiera agroalimentare agli incentivi è stata fortemente determinata dai condizionamenti normativi comunitari e nazionali. Per questo motivo è apparsa evidente, ai fini di un'azione efficiente di supporto alla filiera, la **necessità di un'azione di semplificazione e chiarezza sia normativa che amministrativa riguardo all'accesso dell'agroalimentare agli incentivi**;
- I criteri di selezione dei regimi di aiuto nazionali sembrano privilegiare i beneficiari appartenenti alla fase produttiva della filiera, propria dei settori del manifatturiero. Ciò determina, per molti e importanti strumenti di aiuto, una bassa copertura programmatica della fase distributiva e commerciale, che, escludendo le aziende agricole, concorre alla filiera per circa il 90% in termini di numero di imprese e l'80% in termini di occupati. Per **gli strumenti aperti alla partecipazione delle imprese di distribuzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari** (e.g. incentivi per l'avvio di nuove imprese nel POIn Attrattori, Fondi di Garanzia, Voucher Internazionalizzazione) **è sempre osservabile una risposta più forte della filiera**, con particolare vitalità sulla componente commerciale;
- In particolar modo, la parziale valorizzazione degli strumenti di supporto all'avvio di impresa in settori tradizionali sembra determinare una rinuncia all'opportunità di sostenere la nascita di PMI nel Mezzogiorno in un settore anticiclico ad alta intensità di occupazione come quello agroalimentare;
- Sulla base della risposta delle imprese si deduce che **la concentrazione tematica sugli strumenti di sostegno a Ricerca e Sviluppo si concilia debolmente con le strategie prevalenti attuate dagli operatori della filiera agroalimentare**. Tali soggetti risultano infatti maggiormente orientati a perseguire forme di guadagno di competitività più tradizionali: vantaggio di costo declinato soprattutto all'espansione delle quote di mercato estero. **Le forme di sostegno all'innovazione di processo**, al contrario, **rispondono meglio alle necessità strategiche delle imprese agroalimentari**. Sono funzionali a questa finalità i bandi su investimenti produttivi e macchinari innovativi e i bandi finanziati tramite il Fondo Crescita Sostenibile nell'ambito dell'area tematica "fabbrica intelligente". La risposta potrebbe risultare maggiore, date le dimensioni dei beneficiari, se tali interventi fossero gestiti tramite procedure negoziali di sostegno a grandi investimenti, come nel caso dei Contratti di Sviluppo o Accordi di Innovazione.

4.9.2. VAL 9: Le lezioni apprese per una “buona” valutazione

Nel corso del ciclo di Programmazione il MIMIT (ex MiSE) DGIAI ha progressivamente rafforzamento la capacità di realizzare attività di valutazione, al fine di accrescere le conoscenze utili a migliorare **efficacia ed efficienza** degli interventi.

In assenza di un nucleo di valutazione all'interno dell'Amministrazione l'AdG, già alla fase di definizione del Piano di valutazione, collabora con il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) che opera presso il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A supporto dell'AdG, è stata creata l'unità di gestione della valutazione. Tra le funzioni ad essa assegnate sono indicate l'elaborazione e aggiornamento del piano di valutazione del Programma e il coordinamento organizzativo delle attività previste nel piano di valutazione.

Più specificamente, sono parte dell'unità di valutazione, composta da un team stabile di persone eventualmente affiancato da una expertise esterna, le risorse e le competenze presenti all'interno della DGIAI oltre a prevedere del supporto di risorse di Assistenza tecnica (AT).

Nel periodo di programmazione del ciclo 2014-20 sono stati consolidati alcune prassi e approcci che, nel rispetto delle tempistiche e ricorrendo a procedure amministrative agili, consentono di massimizzare la qualità delle valutazioni. In particolare, si elencano i principali apprendimenti utili a valorizzare il ruolo e l'utilità delle valutazioni:

- Le valutazioni affidate a operatori indipendenti, tramite procedure di gara, **sono precedute da indagini conoscitive** realizzate all'interno dall'unità di valutazione. Ciò consente di focalizzare le domande valutative e di **predisporre in modo tempestivo i dati di monitoraggio** dei beneficiari necessari al valutatore;
- **Procedure amministrative di affidamento agili ma attente alla qualità.** Nel dettaglio è stata costituita un'ampia lista di operatori specializzate nelle valutazioni. Gli operatori che saranno invitati alla gara sono selezionati sulla base del principio di rotazione; inoltre, la procedura di gara avviene su MePA (mercato digitale per gli acquisti sotto-soglia comunitaria di beni e servizi).
- Per le valutazioni condotte da operatori indipendenti è prevista la costituzione di uno **Steering group** composto dalle Amministrazioni coinvolte (Amministrazione titolare, Soggetto gestore, etc.), dagli Stakeholder e da esperti tematici di valutazione. Lo scopo dello Steering group è quello di massimizzare la qualità e l'utilità della valutazione, supportare il valutatore sulle questioni più strettamente connesse alle technicalità dell'intervento e favorire il trasferimento degli apprendimenti.
- Valorizzare i momenti di **trasferimento delle conoscenze** acquisite all'Amministrazione con eventi ad hoc che coinvolgono le Amministrazioni e il Partenariato.
- Accrescere l'attenzione alla **comunicazione degli esiti delle valutazioni**, sia stimolando il valutatore a produrre materiali divulgativi degli esiti delle valutazioni (videopillole, storytelling, etc.) sia attraverso la **pubblicazione e diffusione dei risultati** (eventi, sito web, newsletter, etc.).

5. Conclusioni

In conclusione, pertanto, si può affermare che il PON IC ha raggiunto una piena maturità attuativa, sia con riferimento alle risorse ordinarie che con riferimento alle risorse REACT-EU, di più recente assegnazione. Sull'avanzamento finanziario del Programma hanno inciso significativamente l'impatto della crisi pandemica e le modifiche regolamentari, adottate dalla Commissione europea a partire dal 2020, che hanno consentito di veicolare, in un arco temporale ridotto, ingenti risorse ai territori in risposta alle mutate esigenze maturate in conseguenza della crisi. Sempre su impulso della Commissione, a seguito dell'adozione dell'Iniziativa REACT-EU, il PON ha potuto finanziare anche misure per orientare la ripresa degli investimenti verso ambiti strategici per la competitività e la crescita sostenibile del sistema economico che rappresentano un ponte verso il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

Le principali lezioni apprese derivano dalle analisi e relazioni effettuate in attuazione del Piano di Valutazione del PON IC 14/20. Alcuni apprendimenti hanno riguardato la capacità amministrativa e gestionale del Programma:

- investire nella digitalizzazione delle procedure amministrative, nell'interoperabilità delle banche dati e nell'automatizzazione dei controlli al fine di incrementare l'efficienza degli interventi e di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- rendere più efficiente la gestione dei tempi attuativi degli interventi;
- migliorare la trasparenza e la comunicazione delle iniziative.

Altre lezioni invece riguardano specifici settori di intervento del PON IC 14/20:

- relativamente all'ambito R&S occorre incentivare la ricerca collaborativa delle imprese con i centri di ricerca, integrare i processi di selezione rispetto al grado di maturità dei progetti (TRL), semplificare e accelerare le procedure negoziali multilivello di grandi investimenti, sostenere le competenze per progettualità capital-intensive coerenti con la SNSI;
- relativamente alla digitalizzazione occorre favorire il rinnovamento digitale dei processi produttivi;
- relativamente alla competitività del sistema produttivo, occorre migliorare il sostegno allo sviluppo del sistema delle PMI, valorizzando il ruolo delle grandi imprese nell'accelerare i percorsi di crescita di settori, filiere e ambiti tecnologici strategici, delle start-up, scale up, imprese innovative, rafforzando le azioni di sistema e l'erogazione di servizi avanzati;
- relativamente alle competenze occorre sostenere investimenti nel capitale umano, per ridurre il disallineamento e le carenze di competenze tecniche e manageriali nelle PMI attraverso la formazione e i servizi innovativi in grado di accompagnare gli investimenti tecnologici;
- relativamente alle energie rinnovabili e reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti occorre selezionare indicatori più rappresentativi degli obiettivi perseguiti, con il coinvolgimento dei soggetti distributori per la valorizzazione dei target.